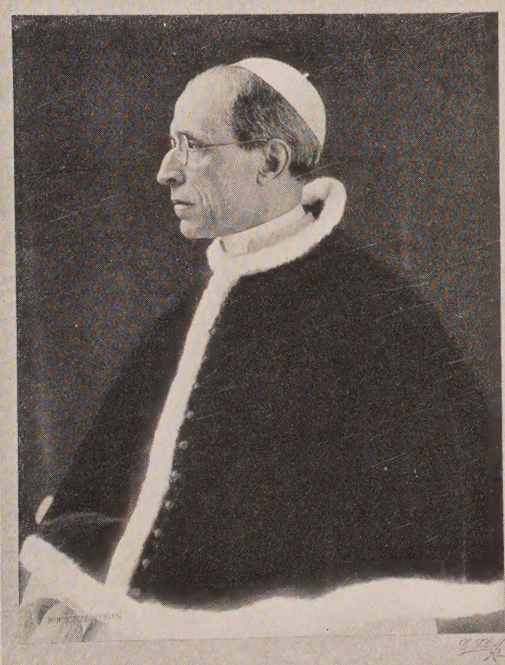


# ARTE CRISTIANA

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

## L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELLA SCUOLA SUPERIORE D'ARTE CRISTIANA BEATO ANGELICO



*Benemerita Scuola Beato Angelico che nel campo  
dell'arte sacra serve con illuminati propositi e fede perseverante  
la causa della restaurazione cristiana, impartiamo di cuore  
come pegno di benevolenza e auspicio dei più lieti incrementi  
la confortativa Benedizione Apostolica.*

*Dal Vaticano, 23 Novembre 1939*

*P. M. XII*



DAL VATICANO, 30 NOVEMBRE 1939.

ILL.MO E REV.MO SIGNORE,

L'ULTIMA SETTIMANA DI ARTE SACRA HA OFFERTO ALL'AUGUSTO PONTEFICE PROPZIA OCCASIONE PER DICHIARARE QUALI SIANO I RISULTATI, CUI DEBBONO TENDERE GLI SFORZI DI QUANTI SI OCCUPANO CON SERIETA' DI ARTE CRISTIANA.

TRA COLORO CHE A QUESTO SANTO SCOPO DEDICANO CON GENEROSA INTELLIGENZA LE PROPRIE FATICHE, LA SANTITA' SUA E' LIETA DI ANNOVERARE LA SIGNORIA VOSTRA ILL.MA E REV.MA, CHE CON LA FELICE INIZIATIVA DELLA «SCUOLA SUPERIORE D'ARTE CRISTIANA BEATO ANGELICO» E' VENUTA PRATICAMENTE AD AVVIARE IL PROBLEMA VERSO UNA FECONDA SOLUZIONE.

LA NUOVA SEDE, CHE DOVRA' PROSSIMAMENTE INAUGURARSI, STA A DIMOSTRARE COME ALL'INIZIATIVA NON SIA MANCATA LA BENEDIZIONE DEL CIELO NE' IL CONSENSO DEGLI UOMINI. MA DICE ALTRESI' COME LA SIGNORIA VOSTRA ABBA PERSEGUITO IL SUO BELL'IDEALE SENZA BADARE A FATICHE E A SACRIFICI.

LA MEDESIMA SANTITA' SUA SI RALLEGRA QUINDI CON LEI, REV.MO MONSIGNORE, E LO FA TANTO PIU' VOLENTIERI IN QUANTO LA INAUGURAZIONE DELLA SEDE COINCIDERA' CON IL SUO TRENTESIMO ANNO DI SACERDOZIO, SUL QUALE INVoca L'ABBONDANZA DEI DIVINI FAVORI.

IN SEGNO PERTANTO DELLA SUA SOVRANA BENEVOLENZA, IL SANTO PADRE INVIA DI CUORE ALLA SIGNORIA VOSTRA, AL CORPO INSEGNANTE ED AI CARI ALUNNI LA CONFORTATRICE BENEDIZIONE APOSTOLICA.

IO PROFITTO VOLENTIERI DELLA CIRCOSTANZA PER CONFERMARMICI CON SENSI DI DISTINTA STIMA

DELLA SIGNORIA VOSTRA ILL.MA E REV.MA  
DEV.MO NEL SIGNORE  
L. CARD. MAGLIONE

ILL.MO E REV.MO SIGNORE

MONS. GIUSEPPE POLVARA  
DIRETTORE DELLA SCUOLA SUPERIORE  
D'ARTE CRISTIANA « B. ANGELICO »

MILANO



ARCIVESCOVADO DI MILANO

MILANO, 5 DICEMBRE 1939.

ILL.MO E REV.MO

MONS. ARC. GIUSEPPE POLVARA - DIRETTORE «B. ANGELICO».

E' CON VIVA COMPIACENZA CHE MANDO LA BENEDIZIONE PASTORALE PER LA SOLENNE INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELLA SCUOLA.

RINGRAZIO IL SIGNORE, CHE DOPO TANTI SACRIFICI E FATICHE NON LIEVI, DOPO TANTE DIFFICOLTA', CHE SEMBRAVANO INSORMONTABILI, SI SIA ARRIVATI FINALMENTE ALLA FELICE CONCLUSIONE, LA QUALE SE NON E' COMPLETA, E' TALE PERO' DA PERMETTERE L'INIZIO DELLE LEZIONI E L'ABITAZIONE DI TUTTI I MEMBRI DELL'OTTIMA FAMIGLIA «BEATO ANGELICO».

SONO BEN LIETO CHE ALLA SOLENNITA' DELL'INAUGURAZIONE, S'INTRECCI PROVIDENZIALMENTE IL DI LEI XXX° ANNIVERSARIO DI S. MESSA, PER IL QUALE FORMULO I PIU' FERVIDI AUGURI DI BENE E DI PROSPERITA'.

IO PREGO ANCORA IL SIGNORE CHE LA SCUOLA BEATO ANGELICO, CONSOLIDATA NELLA SUA GRANDIOSA SEDE, TENGA SEMPRE ACCESA NEL CAMPO ARTISTICO LA FIACCOLA DELLO SPIRITO, CHE DEVE GUIDARE E INFORMARE LA VERA ARTE, NON DISGIUNTA MAI DA QUELLA TECNICA DECOROSA E TRADIZIONALE NELLA CHIESA, CHE HA SERVITO MAGNIFICAMENTE AI NOSTRI PIU' GRANDI CAPOLAVORI, INNANZI AI QUALI NOI ISTINTIVAMENTE ESCLAMIAMO: «L'ARTE E' NEPOTE A DIO».

BENEDICENDO A LEI, AGLI INSEGNANTI ED ALUNNI DELLA SCUOLA, MI CONFERMO

DEV.MO

† ILDEFONSO CARD. ARCIVESCOVO

ROMA, 25-12-1939.

CARO POLVARA,

L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA SEDE DELLA SCUOLA *BEATO ANGELICO* E' UN ATTO DI VITA; E' UN DOCUMENTO DI FEDE NELL'AVVENIRE. MA QUESTA INAUGURAZIONE NON E' UNA IMPROVVISAZIONE; E' IL FRUTTO DI UN LUNGO E TENACE LAVORO.

IL 12 OTTOBRE 1912 VENIVA FONDATA A MILANO LA *SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'ARTE CRISTIANA*; E IL 15 GENNAIO DEL 1913 USCIVA IL PRIMO FASCICOLO DELLA RIVISTA *ARTE CRISTIANA*. SONO PASSATI TANTI ANNI, ATTRAVERSATI DAL CICLONE DELLA GRANDE GUERRA; E IL GRANO DI SENAPE E' DIVENTATO ALBERO: ECCO LA NUOVA CASA.

IN ESSA CONTINUERA' E SI ACCRESCERA' IL FERVORE DI STUDI E DI OPERE PER IL RISORGIMENTO DELL'ARTE SACRA.

IO VI MANDO, IN QUESTA SOGLIA DEL NUOVO ANNO, IL MIO AUGURIO E LA MIA BENEDIZIONE; E VI PREGO PURE DI ACCETTARE LA RACCOMANDAZIONE DEL VECCHIO AMICO: SIATE SEMPRE RIGUARDOSI E RISPETTOSI VERSO LA TRADIZIONE, INTESA NON COME UN RICHIAMO A RICALCARE A RITROSO LE VIE DEL PASSATO, MA COME UNA SICURA INDICAZIONE PER NON ANDARE FUORVIATI NELLA CORSA VERSO L'AVVENIRE.

AFF.MO

† CELSO COSTANTINI  
ARCIV. TIT. DI TEODOSIA



VESCOVADO DI BERGAMO

BERGAMO, 19 DICEMBRE 1939.

MONSIGNORE CARISSIMO,

SONO STATO IL CONFIDENTE DEI TUOI SOGNI PRIMA, DELLE TUE REALIZZAZIONI POI, ED HO CONDIVISO CON TE LE DIFFICOLTA' DEI PRIMI PASSI DELLA SCUOLA. NON POSSO QUINDI NON PARTECIPARE CON TUTTO L'ANIMO ALLA PRESENTE GIOIA TUA E DEI TUOI COMPAGNI DI LAVORO E DI SACRIFICI. E' LA TERZA SEDE DELLA SCUOLA ORMAI E CIASCUNA RAPPRESENTA LA TAPPA DI UN GLORIOSO CAMMINO. MA LA NUOVA SEDE NON VUOL PERO' SIGNIFICARE CERTAMENTE UN PUNTO DI ARRIVO E DI ARRESTO. DEVE ESSERE INVECE IL PUNTO DI PARTENZA PER UN ANCOR MAGGIORE SVILUPPO PER QUANTITA' E QUALITA' DI LAVORO. E' QUESTO L'AUGURIO CHE IO FORMULO PER LA SCUOLA CON TUTTO IL CUORE.

DA QUANDO LA SCUOLA FU FONDATA, POCO DOPO IL TERMINE DELLA GRANDE GUERRA, SINO AD OGGI, A ME PARE (SE MI SBAGLIO, CORREGGIMI), CHE CI SIA UNA MAGGIORE COMPrensIONE DELL'ARTE CRISTIANA. MA NON PER QUESTO IL COMPITO DELLA SCUOLA E' ESAURITO: ANZI ESSO E' DIVENTATO PIU' DELICATO ED IMPORTANTE. SI TRATTAVA ALLORA DI SVEGLIARE I DORMIENTI, MA ORA SI TRATTA DI BENE INDIRIZZARE L'ARTE, PERCHE' NON DEVII, MA SI ORIENTI SEMPRE PIU' VERSO LA VETTA, DOVE STA LA BELLEZZA DIVINA. E LA SCUOLA CON LA SUA OPERA DOVREBBE ESSERE COME UN FARO, PER EVITARE GLI SCOGLI ED ENTRARE NEL PORTO. LA TECNICA NON BASTA PER QUESTO, MA OCCORRE QUELLA PARTICOLARE SENSIBILITA' CRISTIANA, CHE E' DATA DALLA PREGHIERA, DALLO STUDIO E DALLA VITA. E NON SONO APPUNTO QUESTE LE BASI SULLE QUALI E' FONDATA LA SCUOLA?

LA RICORRENZA DEL TUO TRIGESIMO ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE MI PARE CHE SI INTRECCI BENE CON LA INAUGURAZIONE DELLA SCUOLA, NON SOLO PERCHE' E' FESTA DEL FONDATORE E CAPO DELLA SCUOLA, MA PERCHE' E' DEL TUO STESSO SACERDOZIO CHE LA SCUOLA RECA L'IMPRONTA.

CORDIALMENTE IN X. J.

TUO

† ADRIANO BERNAREGGI

CITTA' DEL VATICANO, 18 DICEMBRE 1939.

PREG.MO E REV.MO MONSIGNORE,

MENTRE LA SCUOLA SUPERIORE D'ARTE CRISTIANA BEATO ANGELICO INAUGURA LA DESIDERATA NUOVA SEDE E IL SUO BENEMERITO DIRETTORE COMPIE IL TRIGESIMO ANNO DI VITA SACERDOTALE E DI APOSTOLATO ARTISTICO, LA PONTIFICIA COMMISSIONE CENTRALE PER L'ARTE SACRA E' LIETA DI ESPRIMERE IL SUO VIVO COMPIACIMENTO PER TANTA ATTIVITA' INSTANCABILMENTE ESERCITATA PER IL RIFIORIMENTO DELL'ARTE CRISTIANA E LITURGICA; E FORMULA L'AUGURIO CHE LA PIU' AMPIA E MIGLIORE SEDE SIA INOLTRE FAVOREVOLE AUSPICIO DI BENEMERENZE SEMPRE MAGGIORI NEL CAMPO DI UN INSEGNAMENTO E DI UNA PRODUZIONE ARTISTICA INDIRIZZATI A GLORIFICARE IDDIO, A EDIFICARE E CONFORTARE GLI UOMINI NELLE LORO SPIRITUALI ELEVAZIONI.

AL PREG.MO E REV.MO MONS. GIUSEPPE POLVARA  
DIRETTORE DELLA SCUOLA SUP. « BEATO ANGELICO »  
PIAZZALE GIOVANNI DALLE BANDE NERE

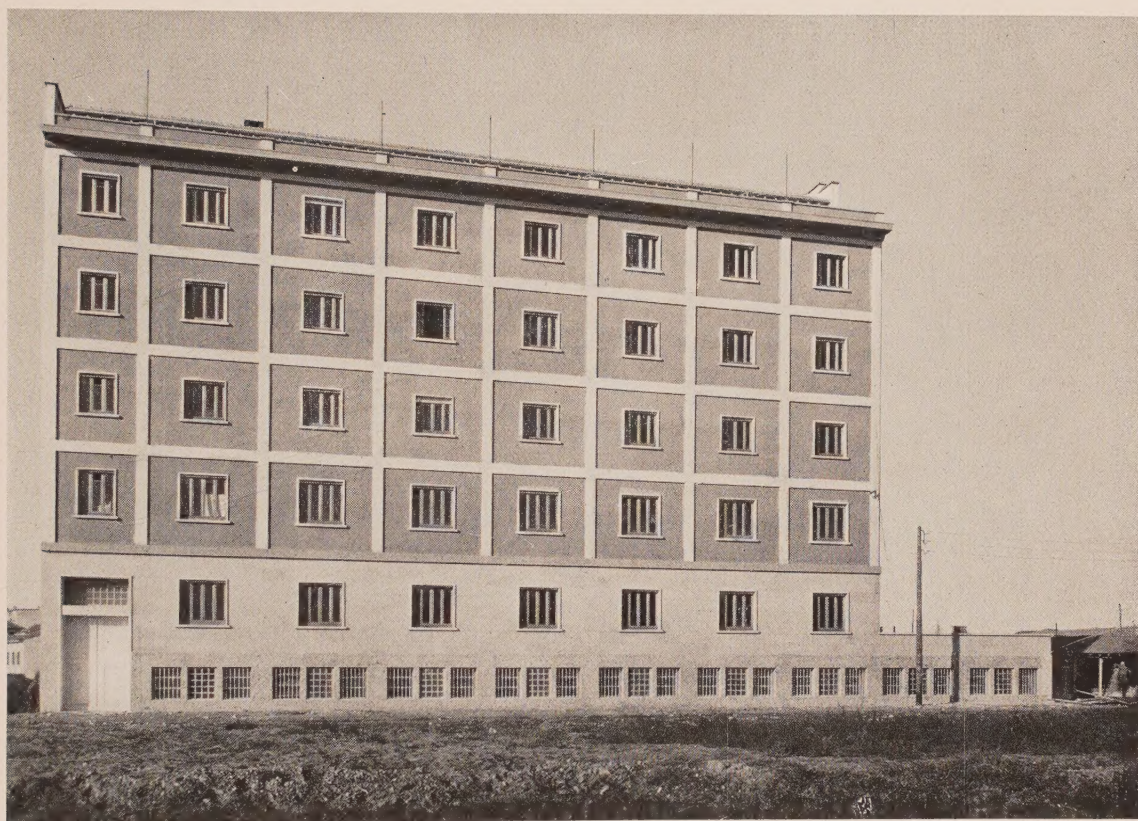
MILANO

IL PRESIDENTE

SAC. ING. SPIRITO MARIA CHIAPETTA



# LA NUOVA SEDE DELLA SCUOLA SUPERIORE D'ARTE CRISTIANA BEATO ANGELICO



(Fot. Crimella)

Questo numero deve ricordare il giorno di consolazione che la Provvidenza divina ha maturato per la Scuola B. Angelico di Milano. - Il fabbricato attuale non è che la quinta parte del grandioso progetto definitivo che, favente Deo, verrà via via costruito a seconda dello sviluppo delle opere. Il fabbricato attuale è tutto occupato. - Il *piano interrato* è adibito ai servizi ed alla cappella provvisoria. - Il *piano terreno* è occupato dalla direzione, dalla biblioteca, dagli uffici e dall'Aula di Scultura. - Il *primo piano* raccoglie le aule della sezione maschile ed è collegato colla scala sinistra. - Il *secondo piano* raccoglie le aule della sezione femminile ed è collegato colla scala destra. - Il *terzo e quarto piano* sono aperti, l'uno, sulla scala destra, l'altro, sulla scala sinistra e sono adibiti agli alloggi dei membri della famiglia della scuola ed al pensionato. - La costruzione è opera degna di ogni elogio della impresa Moretti di Busto Arsizio.



## “A MEZZO DEL CAMMIN,,

Augurare all'architetto Mons. Polvara, che il trentesimo del suo sacerdozio, che cade quest'anno, segni la metà del cammino del suo generoso e gravoso impegno sacerdotale e artistico è fargli cosa gradita, come è gradito e doveroso tale voto per quanti ammirano e condividono la sua passione per il decoro liturgico e artistico della Casa del Signore?

Lo credo, pensando al fedele evangelico, che non si volge indietro a misurare la lunghezza del solco, finchè non vede avanti a sè altro suolo che attende ancora la lama dell'aratro.

Forse anzi, per tanto lavoro da finire, allo zelo dell'operaio, dalla saldezza del volere temprato al sacrificio della quotidiana dedi-

zione, trent'anni possono sembrare una misura troppo scarsa.

Pure è già tanto per la Scuola B. Angelico, raccogliere oggi dalla trentennale fatica del suo fondatore i frutti, che sono una gran parte della messe attesa dai semi.

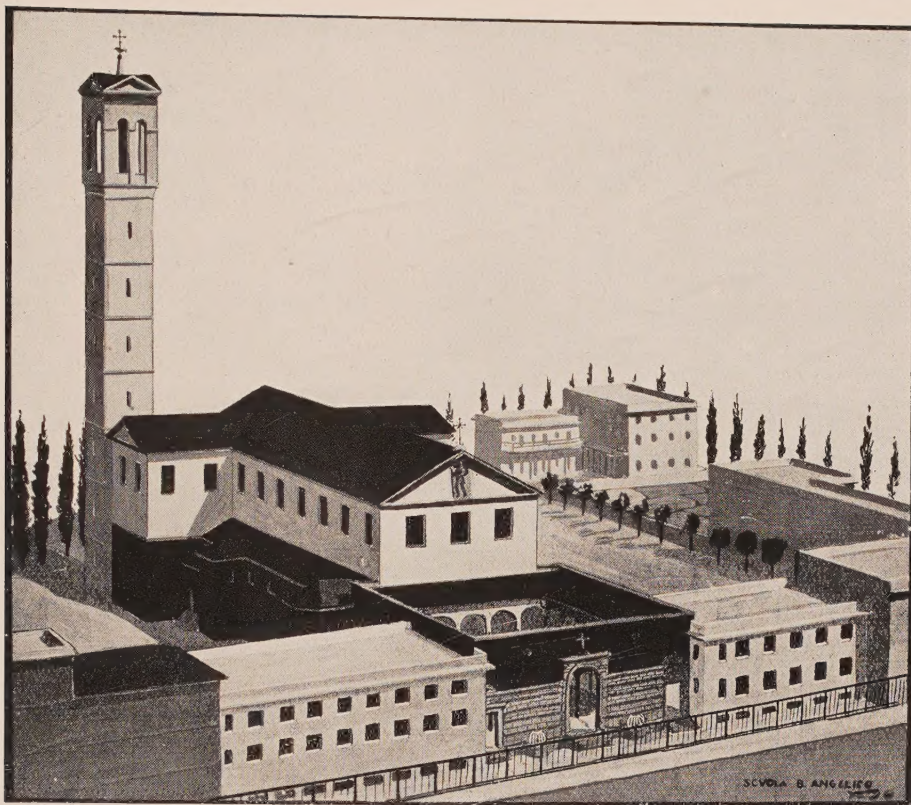
L'audace esordio di via Filangeri, che ebbe la sua fulgida presentazione al pubblico in una sala della Mostra d'Arte Sacra, al Chiostro di S. Maria delle Grazie nel 1922, e iniziò la missione didattica divulgativa e produttiva della istituzione attuata dal prete-artista, con la benedizione del futuro Sommo Pontefice Pio XI, ha avuto seguito senza soste e senza allentamenti, pur costando la fatica di avanzare, quanto costa a chi non dispone che di risorse morali il navigare contro corrente.



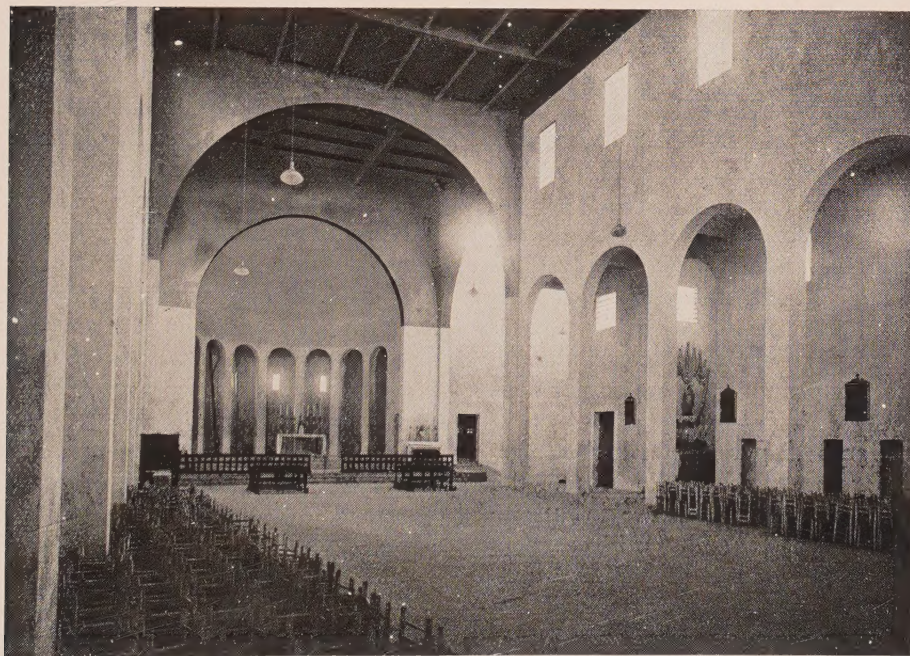
(foto Crimella)

Chiesa di S. Maria Bertrade a Milano - Scuola B. Angelico.





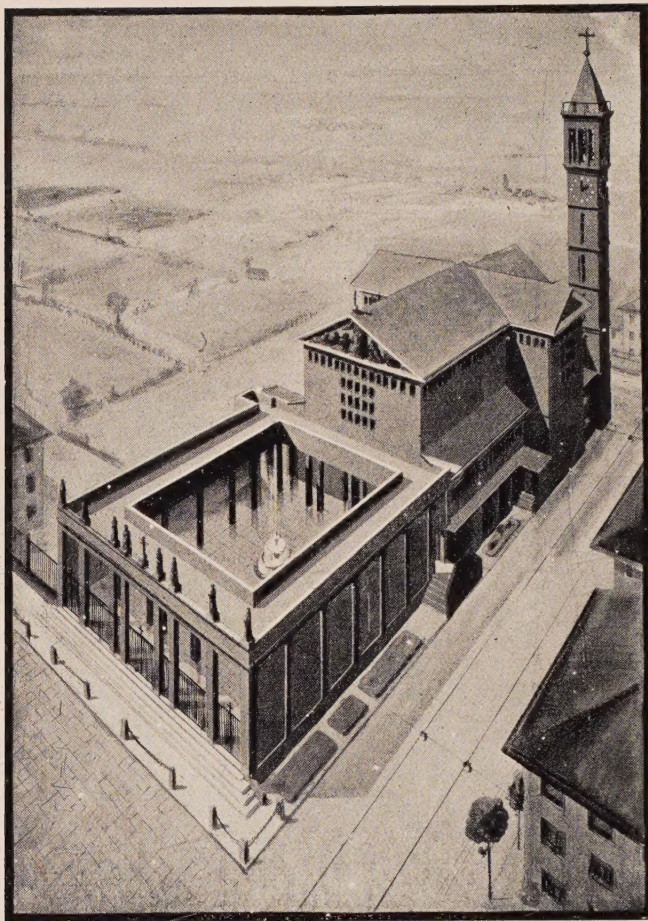
Progetto della chiesa di S. Vito a Milano - Scuola B. Angelico.



(foto Crimella)

Interno della chiesa di S. Vito a Milano - Scuola B. Angelico,





(foto Crimella)

Progetto della chiesa parr. di Stra-Brughetto a Busto Arsizio  
Scuola B. Angelico.

Ma la fede, duplice fede: nella santità e nella urgenza della missione, e di conseguenza nell'assistenza e nell'aiuto che Dio concede anche all'ultimo operaio della sua vigna, ha condotto per mano di giorno in giorno, lungo il cammino non sempre infiorato di comprensione, e di soddisfazione la Scuola B. Angelico, fino alla meta, che, con l'inaugurazione della nuova sede, chiude il periodo dell'avviamento, sempre un poco eroico per ogni istituto.

Che cosa significhi per la Scuola B. Angelico questa parola « avviamento » durato dal 1921 al 1939, lo possono indicare le attività molteplici note ai nostri amici, o direttamente, per aver sperimentato il nostro organismo scolastico, o per aver visto le nostre numerose opere di architettura, di scultura, di pittura, di cesello, o indirettamente, per aver raccolto dalle nostre pubblicazioni gli indi-

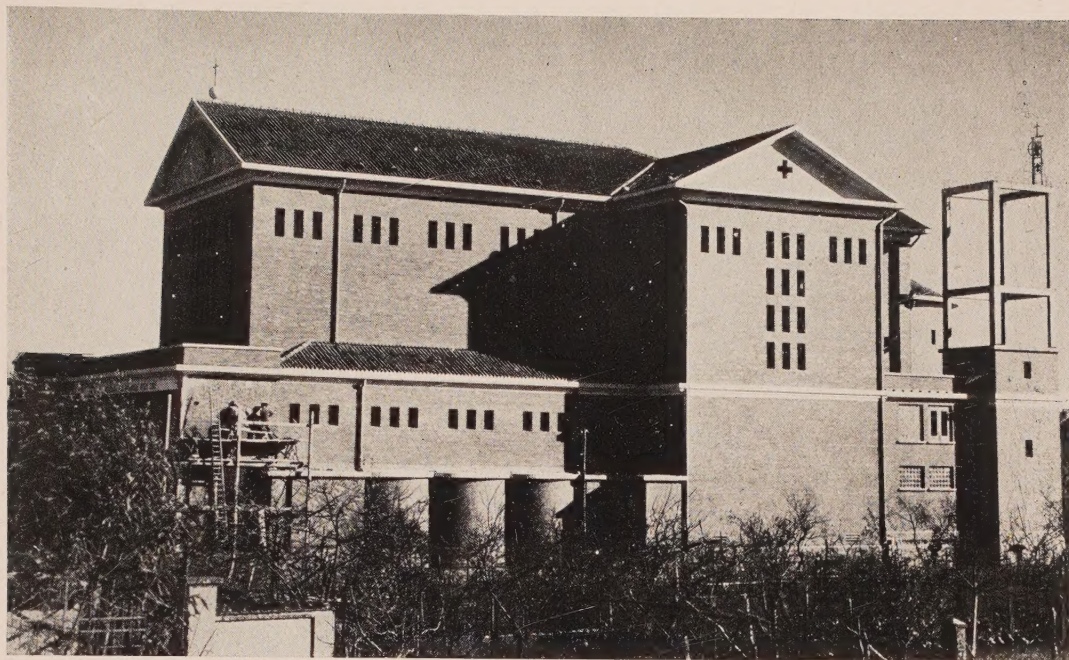
rizzi, e i frutti maturati da essi nel movimento artistico cristiano contemporaneo.

Più ancora che cosa valga questa parola « avviamento » lo possono sapere quanti sono in grado di ricordare le condizioni dell'arte sacra, e della mentalità che la riguarda, al momento in cui si levarono le prime voci coraggiose di condanna contro tanta noncuranza e tanta insufficienza e mediocrità in quell'arte sacra che ha avuto pure epoche di smisurata grandezza.

Oggi l'arte di chiesa torna a interessare il clero, i fedeli e gli artisti. E' confortante assistere a un volenteroso risveglio non privo di migliori indirizzi, di effettivi valori, di lodevoli tentativi.

Ma non era questo il costume di trent'anni fa. Non sempre tuttavia chi trova una strada comoda aperta sente il bisogno, vorrei dire il dovere, di pensare con gratitudine al proget-





La Chiesa di Stra-Brughetto a Busto Arsizio - Scuola B. Angelico.

tista che l'ha studiata e anche all'umile fatica dell'operaio che l'ha aperta, forse contro la resistenza delle rupi, e delle correnti insidiose.

E' giusto invece benedire la Divina disposizione nella docile e assidua laboriosità dei suoi operai, anche quando il lavoro non è che una delle tante attività, che si assommano nell'opera della Chiesa.

Ci pare dunque doveroso un raduno di affetto e di gioia, intorno alla istituzione di Mons. Polvara, nell'ora tanto attesa che dischiude ai maestri ed agli allievi una sede nuova.

Ai maestri, agli allievi, e anche agli amici e agli zelatori della causa dell'arte liturgica.

Poichè la casa materiale per noi e per tutti non è solo un punto di arrivo, ma e soprattutto un punto di partenza.

Sentiamo di essere solo « a mezzo del cammino ». Anche della nuova sede non è costruita che metà, anzi qualche cosa meno, di quanto si era progettato, pur quintuplicando ciò che fu la sede di... transizione in Via Fontanesi.

Di questa nuova sede, di cui vorrebbero fare un regalo a Mons. Polvara quanti apprezzano l'opera e gli intendimenti suoi, saremmo ben felici se più della metà fosse pagata, non dico coi frutti del buon cuore ispirato dalla Provvidenza, ma anche solo con quelli del lavoro, che dalla sua nascita la Scuola B. Ange-

lico va facendo. E quale felicità, se tanto lavoro avesse maturato opere perfette a servizio del tempio.

Ma anche per questo lato proviamo tutta la pena di essere solo « a mezzo del cammino » pur nella consolante testimonianza della coscienza che ci assicura di essere stati operai di buona volontà.

Il raduno dunque che la nuova sede vuol fare di maestri, di allievi, di amici, deve essere una rassegna di forze bene spese, ma soprattutto di forze pronte a continuare e a intensificare la fatica.

Vorremmo che i voti coi quali al Direttore della Scuola B. Angelico si apre la nuova sede importassero un contributo più fervido e più dovizioso alla sua santa missione, da parte di tutti quelli che vogliono per la Casa di Dio l'offerta di una più eletta bellezza.

Mons. Polvara che tanta riconoscenza sente per tutti i buoni, i quali hanno seguito la sua opera, con l'aiuto morale e materiale, di cui ha tanto bisogno la Scuola B. Angelico, nulla chiede per sè, perchè tutto sè stesso ha prodigato per la missione assegnatagli dal Signore.

Solo per questa missione attende e gradisce il dono di chi avrà considerazione, lavoro, e generosità per la Scuola B. Angelico.

DON MARIO TANTARDINI





(foto Crimella)

La decorazione della grande chiesa prepositurale di Bollate (Milano)  
Scuola B. Angelico.

## LA TERZA TAPPA

La Scuola Beato Angelico ha potuto in questi giorni incominciare la terza tappa del suo arduo cammino e stabilirsi nella nuova sede costruita in parte sufficiente al suo attuale esercizio.

Come l'uomo che vuole formarsi la famiglia deve innanzi tutto pensare al suo nido, così anche un'istituzione che debba costituirsi in famiglia ha bisogno di una casa che possa dire

sua e nella quale possa a poco a poco stabilire e svolgere tutta la sua attività. Ora la scuola B. Angelico ha raggiunto l'una dopo l'altra tre tappe, che non sono appena tappe nell'espressione materiale, ma sono contemporaneamente tappe nel valore morale e spirituale.

Quando l'idea della Scuola B. Angelico fu tradotta in atto ebbe modestissimi natali. Materialmente si accontentò di locali d'affitto, di-





(foto Crimella)

La decorazione della grande chiesa prepositurale di Bollate (Milano)  
Scuola B. Angelico.

gnitosi ma sempre dipendenti dalla possibilità di rispondere al canone stabilito. Dal lato morale e spirituale dovette limitarsi ad un programma minimo, piuttosto esteriore, nelle opere da compiere che non interiore nella considerazione spirituale del nucleo operativo.

E' evidente come, in questa situazione, la vita della Scuola dovesse essere precaria sotto ogni rapporto, materiale, morale e spirituale.

Gli iniziatori ebbero la sensazione della precarietà e cercarono presto di trovare un

terreno più solido sul quale poter costruire con maggior sicurezza di vita.

E, dopo tre anni vivacchiati in Via Filangeri, si pensò di costruire una casa dove la vita materiale più sicura assicurasse a sua volta lo svolgimento di una vita morale e spirituale, in crescendo dei suoi membri.

E' evidente che il nido è necessario al padre ed alla madre che vogliono generare i figli a formarsi la discendenza; però il nesso essenziale che supera le necessità materiali è costituito dal legame sacro dello spirito che unisce gli sposi e che unisce i figli.





(foto Crimella)

La decorazione della cupola della chiesa prepositurale di Bollate (Milano) - Scuola B. Angelico.

Il nesso spirituale tiene collegati e perpetua anche quando succede lo sfacelo delle opere materiali. Invece, nessuna opera grande può fondare il suo nucleo, il suo nesso su semplici basi materiali.

In breve: un'opera che possedesse anche la casa più bella e più pratica per ogni sviluppo, non si arresterebbe nello sfacelo qual'ora mancasse ad essa il collegamento spirituale.

Nei molti, nei troppi anni passati dalla Scuola in Via Fontanesi si è lavorato con questo pensiero.

Si è via via completato l'organismo della casa materiale che a brevi periodi diveniva insufficiente e inadatta e brutta per diventare negli ultimi anni impossibile ad una vita dignitosa della Scuola oramai quasi adulta.

S'immagini un giovinetto che cresce usando un piccolo letto che alla fine non lo può più contenere, che non lo lascia distendere nel riposo; tale era la nostra situazione.

Ma l'immagine non è completamente rispondente.

S'immagini, all'uso moderno, una famiglia che si stabilisca in tre misere stanzette mentre ha un solo figliuolo; ma poi di anno in anno i figliuoli aumentano di numero, sei, otto, dodici... non solo, ma crescono negli anni e si pensi come possa essere possibile che abbiano a vivere sempre nella piccola casa.

Ciò non solo procurerebbe un grave disagio materiale, ma anche un disagio morale e spirituale.

Fu così anche la nostra vita di questi ultimi anni ed era giustificato il grande desiderio di poter evadere.

E siamo evasi oramai per incominciare la terza tappa.

La nostra casa ora, è sufficiente, è pratica, è dignitosa.

In essa speriamo di poter ben camminare





(foto Crimella)

Particolare della cupola nella chiesa prepositurale di Bollate (Milano)  
Scuola B. Angelico.

a compiere la terza tappa del nostro cammino benchè non ci abbandoni l'assillo degli impegni che ci siamo presi per la sua erezione.

Per essi ci affidiamo alla Provvidenza che non mancherà di sovvenirci col lavoro e colle offerte dei buoni.

\*\*\*

Ma come definiremo questa terza tappa?

Nella nostra mente essa deve rispondere ad un collegamento spirituale dei suoi membri, in un organismo unico religioso il quale dia alla Scuola una personalità giuridica.

Questo è il nostro assillo.

E' necessario che le nostre opere si perpetuino, e che non siano impostate sulla vita di un uomo, che è effimera, ma che invece si fondino sulla vita di una comunità ben organizzata e ben cementata da vincoli spirituali.

Noi vediamo nel raggiungimento di questa meta il nostro ideale e la continuazione del nostro ideale.

Via via, negli anni di vita della nostra Scuola, abbiamo visto crescere sempre più l'orga-

nizzazione di essa come in una forma orchestrale, dove molti artisti, affratellati da un comune ideale da un comune spirito di lode a Dio, si uniscono come in una famiglia, a lavorare, a pregare, a cantare colla loro arte le lodi del Signore.

Ma come in ogni orchestra è necessario l'unificatore, il quale colleghi tra loro i vari orchestrali che, pur possedendo un'eguale abilità ed un'eguale preparazione, hanno bisogno di attendere al cenno di chi li guidi; così è anche tra noi.

Noi che formiamo il complesso degli artisti, che colla nostra opera dobbiamo fare il concerto delle arti, avremo sempre bisogno di un maestro direttore che colleghi le diverse attività ad un unico risultato spirituale.

Ma quante sono le nostre attività!

Sono tante che fanno un po' paura a pensarle, nelle grandi difficoltà che recano con sè.

Certamente si è creata una sproporzione tra le attività nostre, e noi personale che le dobbiamo guidare e più ancora tra i mezzi che noi possiamo disporre.





(foto Crimella)

Particolare della decorazione della cupola della chiesa prepositurale di Bollate (Milano)  
Scuola B. Angelico.

Questa sproporzione si è un poco diminuita per le possibilità della sede come spazio, come ambiente. Ma questo spazio questo ambiente ci mette in pensiero per il timore del mantenimento.

Ora noi sembriamo dei ricchi mentre in realtà siamo dei poveri.

Sembriamo ricchi perchè abbiamo una casa bella e grande, ma la casa ci ha portato dei gravi impegni che ci impensieriscono. Ed anche di fronte alle tassazioni, che guardano l'esteriore e non l'interiore, noi temiamo di essere aggravati sopra le nostre forze.

Così questo spazio ci mette in pensiero per il richiamo di allievi che dovrebbero essere in numero superiore agli anni passati.

Ma poi questi allievi richiedono un maggior personale assistente il quale personale, supposto che la Provvidenza ce lo mandi presto, anche se partecipa ai nostri sacrifici, come un figliolo di famiglia, è tuttavia sempre costoso.

Ci si presenta insomma innanzi una visione di bene, ci pare di aver fatto un gran passo,

ma questo passo ha incominciato come un circolo vizioso intorno a noi.

Per operare era necessaria la sede, per riempire la sede sono necessari gli allievi, per assistere agli allievi è necessario il personale insegnante, per questo personale si richiedono delle nuove risorse.

Non stiamo colle mani in mano, ma mentre ci accingiamo ad operare chiediamo l'aiuto del Cielo.

\* \* \*

Nel dare uno sguardo al nostro cammino crediamo anche opportuno di richiamare il nostro programma di lavoro.

Siamo nati e veniamo crescendo colla prima grande finalità di concorrere alla riedificazione dell'arte liturgica, cioè a ridare all'arte lo spirito di preghiera, o meglio ancora a fare della preghiera rappresentata.

E intendiamo fare della preghiera rappresentata con tutte le espressioni delle arti figurative; architettura, pittura, scultura, mosaici, vetrate, ceselli, ricami.

Poi, come seconda finalità veniamo pre-





(foto Crime'la)

Il Crocifisso di bronzo nel deserto. Chiesa prepositurale di Bollate (Milano) - Scuola B. Angelico.

parando dei giovani artisti educandoli ed istruendoli, nel desiderio vivissimo, che dal nostro seminario dell'arte sacra escano degli spiriti grandi che si uniscano a noi ad accrescere la nostra famiglia onde perpetuare e immortalare il nostro lavoro, ed altri spiriti

grandi che diventino apostoli del nostro ideale, nella nostra patria ed, osiamo dire, anche in tutto il mondo.

Terza nostra finalità è di portare la fede cristiana e la istruzione artistica teologica liturgica tra gli artisti di tutte le arti e vi la-



(foto Crime'la)

Visione apocalittica. Chiesa prepositurale di Bollate (Milano) - Scuola B. Angelico.





(foto Crimella)

Decorazione del battistero nella chiesa prepositurale di Bollate  
Scuola B. Angelico.

voriamo colle riviste, Arte Cristiana, Theatrica, l'Amico dell'Arte Cristiana, coi raduni, colle conferenze, colla S. Messa per essi, coll'assistenza spirituale a coloro che si avvicinano a noi.

E da ultimo ci interessiamo anche del personale sussidiario dell'arte: modelli e modelle, povera classe di gente dimenticata da tutti, che esercitano una professione necessaria ma pericolosa, ai quali tanto deve l'arte di tutti i tempi, ma verso i quali non c'è riconoscenza, non c'è vero amore cristiano.

\* \* \*

Amici! vi abbiamo aperto il nostro cuore riconoscente, contenti di sentirci un poco amati ed ascoltati.

Ogni opera buona ha i suoi nemici irrimediabili.

Anche la nostra, già per natura così difficile, ha i suoi grandi nemici; nemici che poi si riducono ai nemici di Cristo; il demonio, il mondo, la carne che nelle loro molteplici manifestazioni rendono difficile, penoso, pericoloso il cammino. Ma ci siamo incamminati colla fiducia in Dio ed abbiamo camminato sempre senza volgerci indietro; speriamo, prima di morire, che il Signore ci aiuti a consolidare così che si perpetui, nella compagine della famiglia auspicata, un'opera di bene per l'esaltazione dell'increata Bellezza.

E nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo riprendiamo il nostro lavoro.





(foto Crimella)

Decorazione della cappella del suffragio - Chiesa prepos. di Bollate  
Scuola B. Angelico.

## ULTIME OPERE DELLA SCUOLA BEATO ANGELICO

A ricordare l'inaugurazione della nuova sede della Scuola Beato Angelico ed il trentesimo di sacerdozio del fondatore e direttore, abbiamo voluto raccogliere in questo fascicolo della Rivista alcune tra le ultime opere della Scuola ancora inedite. La Scuola considera quale primissimo comma del suo programma quello di dare opera affinché l'arte ritorni ancella della Santa Liturgia, apportando tutta la sua vitalità, tutti i suoi contributi formali e spirituali.

Quest'attività della Scuola non può meglio apparire che coll'illustrazione delle sue opere nei diversi rami dell'arte.

\* \* \*

Incominciamo col presentare alcune nuove costruzioni di chiese studiate con intendimenti sanamente moderni, facendo tesoro dei nuovi materiali e dei nuovi modi di costruire.





(foto Crimella)

Chiesa parrocchiale di Masano (Caravaggio)  
Architettura e decorazione Scuola Beato Angelico.

La modernità della Scuola B. Angelico non segue però l'andazzo momentaneo della ricerca della novità per la novità come una moda, ma si attiene ad una profonda razionalità nel senso giusto e nel senso vasto della parola.

Razionalità materiale, cioè disposizione dei diversi ambienti secondo i requisiti liturgici, e razionalità spirituale, cioè ricerca di ritmo e di sensibilità sacra.

Le illustrazioni diranno più che le nostre parole; noi vorremmo aggiungere che la Scuola potrebbe dare ancora più se ad essa non fossero, di solito, riservate opere di carattere precipuamente economiche, nelle quali tante volte bisogna sacrificare anche le

proporzioni e non vi è la possibilità dell'uso di materiale nobile, che pure ha un valore, nel risultato esteriore dell'architettura.

Presentiamo anche decorazioni complete e frammentarie di chiese, nel desiderio di poter offrire ciò che ancora è inedito.

#### *Sezione architettura*

Non vogliamo tralasciare di far conoscere il compimento della chiesa di S. Maria Bertrade a Milano, già vecchia di più di dodici anni, che allora quando ogni novità sembrava un orrore, era un'opera totalmente moderna, pur arieggiando alle forme lombarde per le immutabili esigenze climatiche.





(foto Crimella)

Cristo Re. Particolare della decorazione nell'abside di Masano (Caravaggio)  
Scuola B. Angelico.

Facciamo seguire un disegno ed una fotografia della nuova chiesa di S. Vito, costruita colle minime possibilità. Il progetto rappresenta l'esterno che non è ancora ultimato nelle sue parti; la fotografia rappresenta invece l'ampia visione dell'interno.

Da ultimo la prospettiva della chiesa di S. Edoardo a Stra-Brughetto di Busto Arsizio, già consacrata, ma ancora in lavorazione nel suo esteriore.

La nostra Scuola tende a ridare alla chiesa l'atrio quadrangolare, a chiudere il sagrato, per le manifestazioni processionali che devono svolgersi riservate dal movimento profano.

### Sezione pittura

Nel campo della decorazione liturgica del tempio, la Scuola crede di poter degnamente presentare il grande poema illustrato nella chiesa di Bollate, vicino a Milano.

La chiesa è dedicata a S. Martino, e perciò si ebbe l'idea di innestare la vita di questo Santo come imitatore del Cristo, che sempre deve essere Centrico nella decorazione di ogni tempio.

Infatti il Cristo appare in figura di proporzioni imponenti nel catino dell'abside, tenendo colla sinistra il libro della buona novella dov'è scritto: *Ego sum via, veritas et*





La Vergine col Figlio Divino

Particolari della decorazione della chiesa di Masano (Caravaggio)

Scuola B. Angelico.



(foto Crimella)

S. Teresa del Bambino Gesù

*vita* e colla destra nell'atto di benedire. Egli campeggia sopra l'altare tra il cielo e la terra quale unico mediatore.

Sopra di Lui, nella volta a botte, appare la mano di Dio Padre e la Colomba, che accolgono la preghiera dell'umanità valorizzata dal Cristo.

Sopra il cornicione, che segue ai due lati del santuario, incominciano le teorie dei ventiquattro seniori apocalittici, i quali suonano innanzi al Cristo la cetra, e la loro schiera continua anche sui lati della nave.

Sulle pareti di fianco del santuario sono rappresentati i sacrifici di Abramo e di Melchisedech a ricordare la preghiera del canone che allude ad essi per esaltare il sacrificio della nuova legge.

Sotto il grande Cristo dell'abside è dipin-

ta, nel gesto dell'orante, la Vergine Maria nostra corredeutrice.

Tra le lesene, che inquadrano il santuario, sono i santi Pietro e Paolo, Ambrogio e Carlo.

Il nucleo centrale delle decorazioni si svolge poi nella vasta cupola che sta sul transetto.

Nella prima zona circolare, in basso, sono posti i più salienti episodi della vita di S. Martino.

Il quadro centrale, sull'asse che conduce all'abside, rappresenta S. Martino che, stando a cavallo, divide il suo mantello col povero.

Nella seconda zona, al disopra, è Gesù Cristo in trono, circondato dagli angeli, nell'atto di mostrare ad essi il dono della veste fatto a Lui da Martino. *Martinus adhuc catecumenus hac me veste contextit.*





(foto Crimella)

Decorazione della cappella dell'Addolorata nella chiesa di S. Maria Bertrade a Milano  
Scuola B. Angelico.

Più su, in zone salienti, si svolgono i nove cori degli angeli fino ai cherubini ed ai serafini che si stringono intorno alle figure del Padre Eterno e dello Spirito Santo, i quali si affacciano dal cielo ad accogliere la preghiera dei mortali.

Nei pennacchi, che sorreggono la cupola, stanno le maestose figure dei quattro evangelisti.

Ai due lati del transetto sono i due altari:

quello di destra dedicato a Gesù Crocifisso, quello di sinistra alla Vergine Madre.

Nell'arcone che chiude la botte sopra il crocifisso è rappresentato il fatto degli ebrei che nel deserto furono assaliti dai serpenti.

Mosè ed Aronne hanno eretto il serpente di bronzo, figura del Cristo, e coloro che lo mirano vengono risanati.

Sopra il cornicione di questo transetto sono dipinti i personaggi dell'Antico testamento che figurano il Redentore.





(foto Crimella)

Figurazione sul lato sinistro della cappella dell' Addolorata  
Chiesa di S. Maria Bertrade a Milano - Scuola B. Angelico.

E sotto, sulle pareti, altri santi ai quali la parrocchia ha devozione.

Sull'arcone che sta sopra l'altare della Vergine è raffigurata la visione apocalittica. *Signum magnum apparuit in coelo, mulier amicta sole, et luna sub pedibus eius...*

E la gran battaglia e l'uccisione del drago e la Vittoria della Vergine e del Cristo.

Sopra il cornicione stanno le figure dell'Antico testamento allegoriche della Vergine Maria.

Sotto, nelle pareti, altri santi.

Poi in basso, fra gli scomparti segnati dalle lesene, sono dipinti, a muro, i quattordici quadri della Via Crucis.

E da ultimo intorno all'organo, che è posto contro la parete della facciata, sono dipinti angeli musicanti.

Pure interessanti per il pensiero pittorico sono le cappelle dov'è il battistero, e quella dedicata ai defunti e al Sacro Cuore di Gesù ed alla Sacra Famiglia.

La decorazione che è costata tre anni di lavoro è opera del Maestro della Scuola Antonio Martinotti.

\* \* \*

Presentiamo un'altra decorazione inedita eseguita recentemente nella chiesa parrocchiale di Masano, della quale l'architettura è pure opera della Scuola. La decorazione è stata condotta dal Maestro Ernesto Bergagna.

Nel centro dell'abside è posta la visione apocalittica di Cristo Re che appare sulle nubi seduto sul trono formato dai quattro





(foto Crinella)

Figurazione sul lato destro della cappella dell'Addolorata  
Chiesa di S. Maria Bertrade a Milano - Scuola B. Angelico,

animali. Ai Suoi piedi sgorga una grande sorgente a ricordare la voce del Cristo che annuncia la buona novella — come il suono di molte acque.

L'iride lo circonda insieme alle anime dei Segnati col sangue dell'Agnello. Sopra di lui appare la mano del Padre che accoglie la mediazione del Figlio.

Sotto la immagine del Cristo sono dipinti i due santi protettori della Parrocchia.

Sull'arco trionfale stanno gli angeli in adorazione della Croce e, nella zona inferiore, sopra i due altarini, sono dipinti a destra la Vergine Madre che reca il Figlio divino, a sinistra S. Tercsa del Bambino Gesù.

E' pure interessante la decorazione simbolica che adorna la volta e gli archi e le pa-

reti. I fianchi della nave aspettano la lavorazione definitiva.

\* \* \*

Altra opera inedita pure del Maestro E. Bergagna è la decorazione della cappella dell'Addolorata nella Chiesa di S. Maria Bertrade tutta della Scuola B. Angelico.

Questa cappella è la più importante perchè contiene l'antico simulacro della Vergine, dalla quale deriva il nome e la dedizione della Chiesa.

La pittura illustra il pensiero dell'ufficiatura ambrosiana del giorno dedicato all'Addolorata. Sull'altare marmoreo è collocato il simulacro della Vergine. Sotto l'altare è il Cristo morto, come nel sepolcro.





(foto Crimella)

Il Buon Pastore scolpito in marmo di Siena  
per la Cappella Aldè al cimitero di S. Giovanni - Lecco  
Scuola B. Angelico.



(foto Crimella)

Il Buon Pastore modellato e fuso in bronzo per la  
tomba di Mons. Nava defunto parroco di Pagnano  
Scuola B. Angelico.

A tergo dell'altare si apre la terra il mare  
il cielo a indicare tutto il mondo nell'orrore  
del peccato. *Magna velut mare contritio tua!*  
Alcune figure ieratiche passano innanzi alla  
Vergine a contemplare il suo immenso dolore.  
*O vos omnes qui transitis per viam aspice  
et videte si est dolor similis sicut dolor meus.*

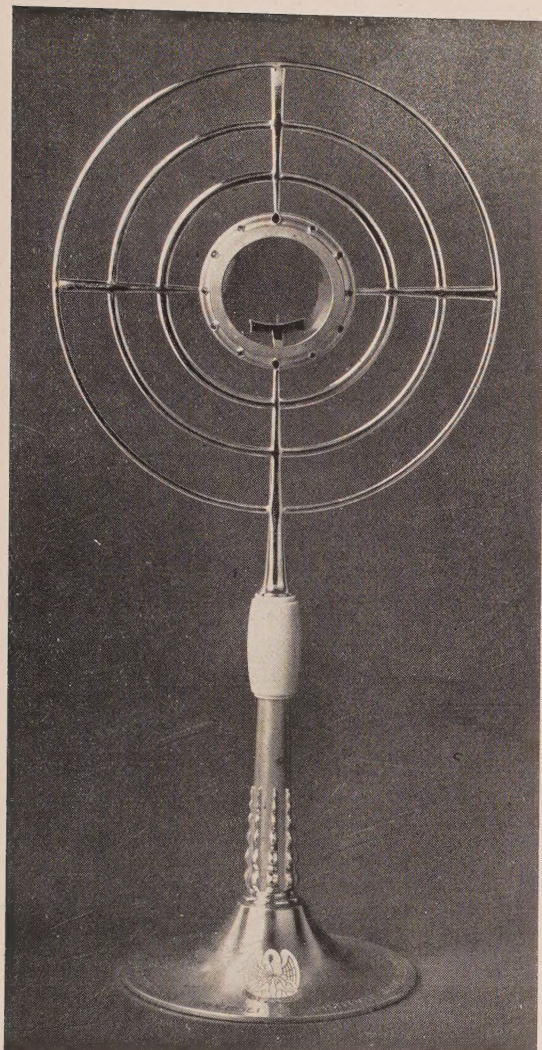
Nel cielo appare l'Eterno che raduna la Sua  
ira sul Figlio diletto per scontare in Lui i pec-

cati degli uomini. Qui il pensiero pittorico  
scritturale si può enunciare colla parafrasi  
manzoniana tolta dall'inno della Passione.

*Su nel cielo in sua doglia raccolto  
Giunse il suono d'un prego esecrato:  
I celesti copersero il volto;  
Disse Iddio: Qual chiedete sarà.*

Sulle due pareti laterali è significato pitto-





(foto Crimella)

Ostensorio in argento  
eseguito per il collegio Rosminiano di Domodossola  
Scuola B. Angelico.



(foto Crimella)

Reliquiario in argento della Madonna  
eseguito per la parrocchiale di Agrate Brianza  
Scuola B. Angelico.

ricamente il dolore della Madonna secondo la profezia di Geremia che la liturgia ambrosiana applica alla Vergine.

#### Sezione scultura

Nella sezione di scultura della Scuola B. Angelico furono eseguite nell'anno scolastico 1938-39 due statue a destinazione funeraria e casualmente, tutte e due, dovettero rappresentare il buon pastore ma con diverso significato.

La prima statua in marmo giallo di Siena per la cappella della famiglia Aldè a S. Giovanni di Lecco.

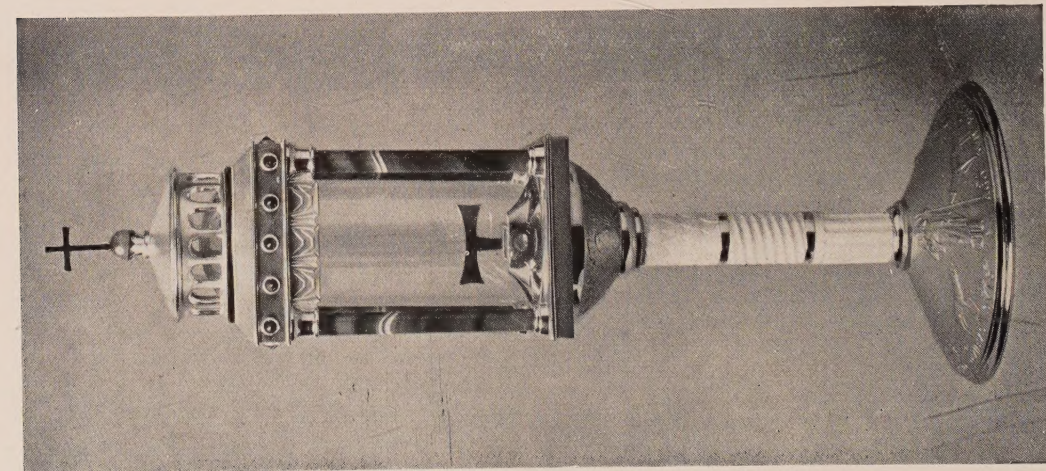
Il buon Pastore qui rappresenta il Cristo Salvatore che ha portato in cielo le anime per pascere nei pascoli ubertosi dell'eternità.

E' il significato usato nelle catacombe: tratto da Ezechiele: « *pascam eas in montibus sanctis* ».

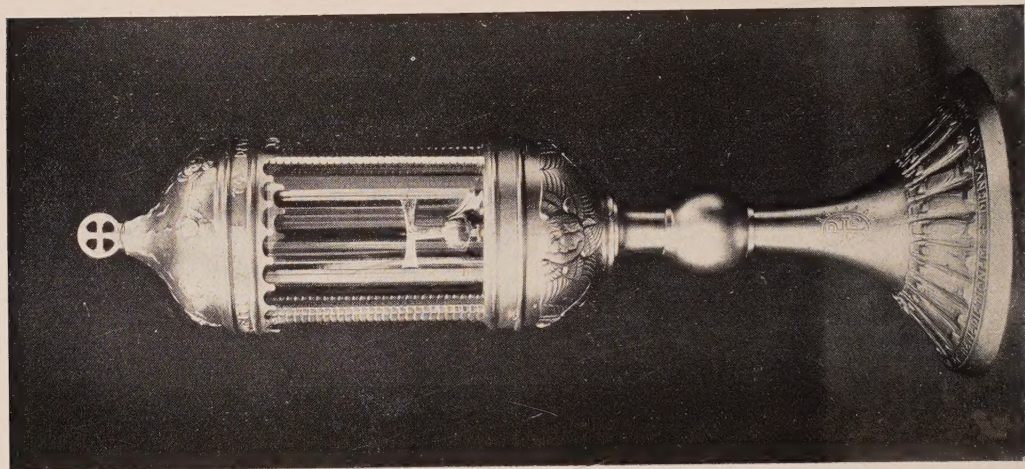
Le sorgenti delle acque, che scaturiscono ai piedi del Pastore ed abbeverano le pecorelle, si diffondono sul piano della cappella a formare delle onde in giallo-Siena sul serpentino verde. Esse vogliono significare l'onda di pace che il Cristo reca alle anime dei sepolti.

La statua è opera del maestro scultore Cornelio Turelli.

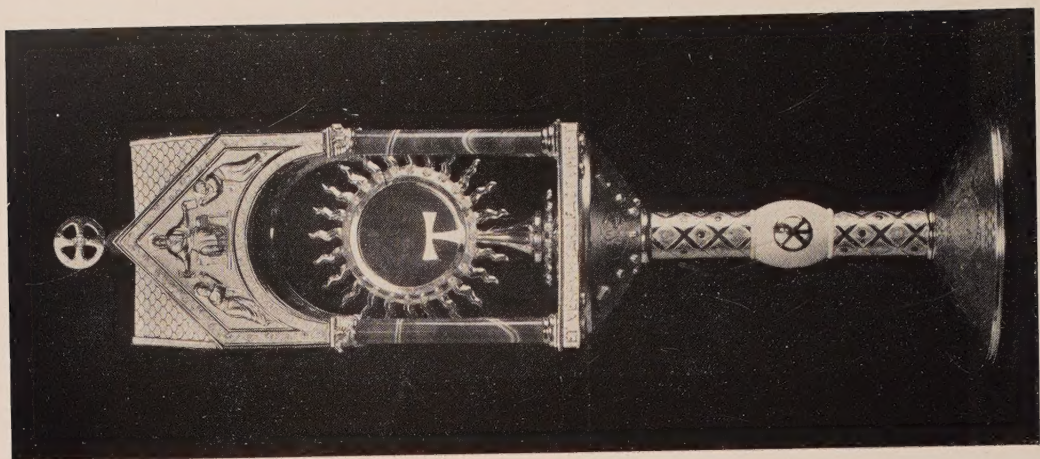




(foto Crimella)  
 Ostensorio d'oro  
 eseguito per la parrocchiale di Giusano.

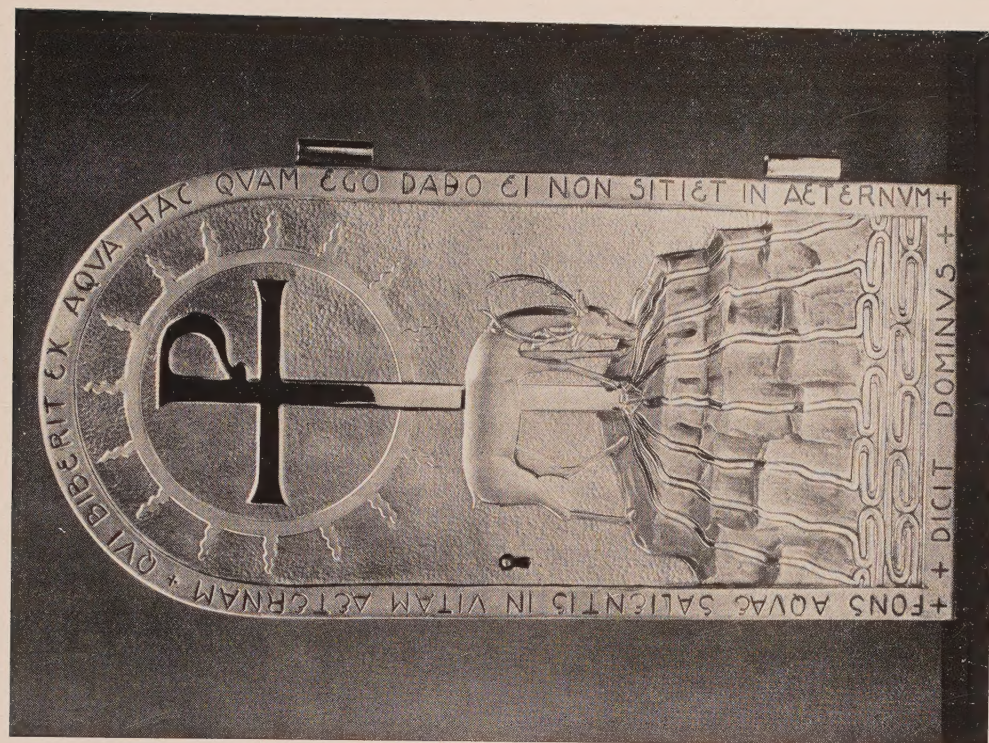


(foto Crimella)  
 Ostensorio d'argento  
 eseguito per il R. P. Agostini Missionario.  
 Scuola B. Angelico.



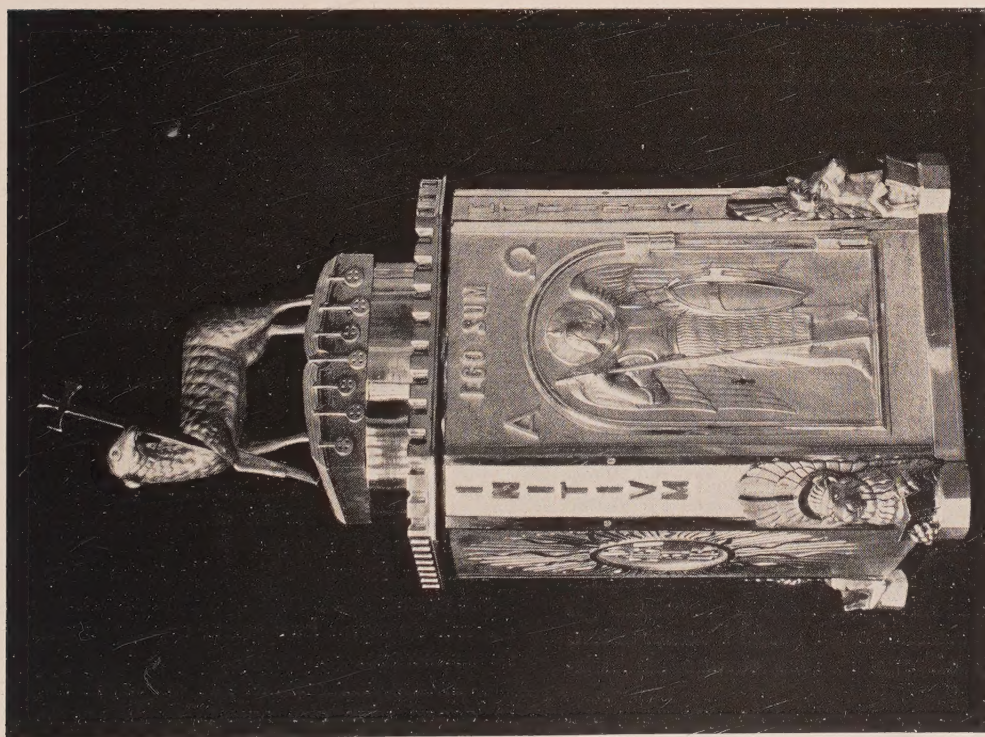
(foto Crimella)  
 Ostensorio d'argento oro e smalti eseguito  
 per la chiesa di S. Pietro in Vincoli - Pisa.





Porticina d'argento  
eseguita per la chiesa di S. Giovanni a Parma.

Scuola Beato Angelico.



Tabernacolo eseguito in bronzo ed argento  
per la chiesa di S. Giovanni a Parma.



La seconda statua, che fu posta sulla tomba che raccoglie i resti mortali del venerato parroco di Pagnano Brianza Monsignor Nava, rappresenta il Pastore divino che va in cerca della pecorella smarrita. Esso vuole tracciare la vita del santo sacerdote che, come Nostro Signore, ebbe cura delle pecorelle a lui affidate e le ha conosciute ed esse hanno conosciuta la sua voce ed egli ha dato tutta la sua vita per esse.

Quest'altra statua fu eseguita in bronzo dal Maestro Nicola Sebastio.

#### Sezione Cesello

Alcune novità furono quest'anno studiate dalla Scuola ed eseguite dai maestri artigiani.

Un ostensorio di grande semplicità per la casa dei Rosminiani di Domodossola. Essi desideravano che soprattutto dominasse l'Ostia santa.

E' tutto d'argento; alcune pietre adornano la teca. Sul piede sono rappresentati, a smalti, il Pellicano e lo stemma del Collegio. Dal piede intorno al fusto sorgono delle lingue di fuoco a indicare l'amore degli offerenti.

\* \* \*

Un reliquiario d'argento smaltato con pietre preziose fu eseguito per la chiesa di Agrate Brianza. Il reliquiario destinato a contenere la reliquia di Maria Santissima fu decorato coi fiori di rosa ed è intitolato *Rosa mistica*. Il fusto è a colonna d'avorio.

\* \* \*

Un ostensorio d'oro, adornato di pietre preziose, col fusto d'avorio, colle colonnine d'agata, fu sbalzato e cesellato per la parrocchiale di Giussano. Sul piede è in rilievo la figura del buon Pastore che porta all'ovile la pecorella smarrita perchè l'ostensorio fu offerto in omaggio al parroco nel suo cinquantesimo di sacerdozio. A reggere il tempietto, che è il trono del Cristo, sono sbalzati i quattro animali apocalittici.

\* \* \*

Si è studiato ed eseguito un altro ostensorio-pisside d'argento il quale ha sulla cupola dei cherubini adoranti, sotto il tempietto gli animali apocalittici e sul piede i ventiquattro seniori che offrono le loro corone all'Altissimo.

Quest'ultimo fu destinato alle Missioni per il R. Padre Agostini della Consolata.

Anche la parrocchia di S. Pietro in Vincoli

di Pisa affidò agli artigiani della Scuola lo studio di un ricco e grandioso ostensorio a tema obbligato e cioè con linee architettoniche che richiamassero le linee della basilica romanica, con elementi decorativi tratti pure da decorazioni musive sempre della basilica e colle rappresentazioni a sbalzo sui timpani, tutti in ricordo della vita di S. Pietro al quale la chiesa è dedicata.

Questo ostensorio ha tutto il tronetto e la raggiera e la lunetta d'oro, e d'oro le sigle sul nodo d'avorio. Le colonnine sono d'agata. Pietre preziose adornano la raggiera e la base del trono, mentre il fusto ed il piede sono decorati a smalto. L'argento e l'oro furono raccolti tra i fedeli.

\* \* \*

Presentiamo, come opera degli stessi artigiani il grandioso tabernacolo della chiesa di S. Antonio Abate di Fossano.

Il bronzo massiccio, riveste la cassaforte di acciaio, la porticina è sbalzata in argento. Tutto è placcato in oro.

Il tabernacolo è studiato come parte dell'altare che dovrà rappresentare la città di Dio sul tema della visione apocalittica. Perciò esso sarà una delle dodici torri che formano le mura della città.

Sulla porta è l'angelo che la custodisce. Negli angoli sono modellati i quattro animali alati figura degli evangelisti.

Vi è posto sopra l'Agnello Vincitore che ha aperto il libro dei sette sigilli quale figura del Cristo vero e vivo che è custodito nell'interno e che illumina la santa città. La leggenda è la scomposizione di una frase apocalittica: *Ego sum A et Ω — initium et finis*.

Sui due fianchi, entro due radianti, è scritto: *Admirabilis Emmanuel* ed a tergo è rappresentata una fontana viva zampillante nella vita eterna.

*Sitienti dabo de fonte aquae vitae.*

\* \* \*

Illustriamo da ultimo una porticina d'argento sbalzata per la chiesa benedettina di S. Giovanni a Parma.

Il tema fu proposto nella frase scritturale: *Fons aquae salientis in vitam aeternam — qui biberit ex aqua hac quam ego dabo non sitiet in aeternum*.

L'anima, raffigurata nel cervo, si abbevera all'acqua viva che sgorga dalla roccia sulla quale si eleva, radiato, il monogramma di Cristo.